

Agente marittimo ucciso dal cavo killer comandante della nave verso il processo

La procura ha chiuso l'inchiesta sull'incidente in porto costato la vita al 33enne Luca Rizzeri

L'INDAGINE

ANCONA Era stato colpito fatalmente dalla cima di una nave utilizzata in fase d'ormeggio, che si era sganciata all'improvviso dalla bitta. L'agente marittimo Luca Rizzeri, 33enne sposato e padre di due figli piccoli, era morto all'istante. La tragedia, alla banchina 23 del porto dorico, la mattina del 10 giugno 2019. A più di due anni di distanza dall'incidente mortale, si terrà l'udienza preliminare dal gup Paola Moscaroli. A rischiare il processo è il comandante della Bf Philipp, la nave portacontainer battente bandiera portoghese che aveva gettato il cavo di nylon durante le fasi d'ormeggio.

L'accusa

Si tratta di un 53enne ucraino (A.D.) accusato di omicidio colposo per aver consentito - l'ipotesi del pm Rosario Lionello - che le operazioni di attracco avvenissero a una velocità eccessiva e comunque non proporzionata alle condizioni di usura dei cavi impiegati. L'udienza si terrà il 9 novembre. Il comandante verrà difeso dall'avvocato Alessandro Scaloni. La famiglia della

Udienza preliminare il 9 novembre: per il perito, la fune presentava «gravi ammaloramenti»



Luca Rizzeri morto dopo essere stato colpito dal cavo

vittima si è invece affidata allo Studio3A di Venezia. Rizzeri, originario di Pavia e dipendente dell'agenzia Adriano e Armando Montevicchi, quel giorno si trovava lungo la banchina in attesa di iniziare le operazioni di scarico del naviglio. All'improvviso, mentre era di spalle, era stato colpito sulla parte destra del collo da una delle due estremità del primo cavo di ormeggio (spring di prora) dell'imbarcazione. Stando alla ricostruzione della procura, la fune, in tensione, si era spezzata al momento dell'aggancio: una frustata micidiale che non aveva lasciato scampo all'agente marittimo, morto sul colpo. Avrebbe compiuto 34 anni qualche giorno dopo il tragico incidente. La fune, su disposizione della procura, era stata immediatamente sequestrata dalla Capitaneria di porto. Si è svolta anche

una perizia, affidata all'ingegnere Pasquale Frascione, che ha eseguito delle prove di resistenza della fune stessa al porto di Castellammare di Stabia. È emerso che il cavo era logorato a tal punto che non avrebbe dovuto essere impiegato nella fase di ormeggio della Bf Philipp. Il perito ha evidenziato «gravi ammaloramenti su tutta la sua lunghezza, soprattutto nel punto di rottura». Il cavo si sarebbe rotto «perché sollecitato da uno sforzo di trazione prodotto dal movimento della nave che non era in grado di sostenere». Inoltre, la nave si sarebbe avvicinata alla banchina «con velocità superiore a zero nella fase finale di ormeggio». Inoltre, la fune sarebbe stata passata attorno alla bitta mentre l'imbarcazione «era ancora in movimento».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allarme incendi Il piano della prefettura



Il recente incendio di Numana

I CONTROLLI

ANCONA Ieri al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto si è parlato del tema degli incendi boschivi. Il Prefetto Pellos ha ribadito l'importanza del costante aggiornamento e della verifica della pianificazione comunale di protezione civile. Il tema degli incendi oggetto di alcune circolari della Prefettura e della Regione Marche dirette ai sindaci e a tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione e nell'emergenza assume un'importanza fondamentale, specie nei periodi con temperature molto elevate, come evidenziato anche nella nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del-

la Protezione Civile che nel diramare un'allerta incendi, lo scorso 8 agosto, ha auspicato iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto più efficace dei fenomeni incendiari.

Per organizzare una risposta di protezione civile adeguata, oltre all'aggiornamento e alla verifica dei piani comunali di Protezione Civile è indispensabile il contributo di tutti, mediante la sensibilizzazione alla tenuta di comportamenti corretti da parte della cittadinanza, la pulizia di scarpate e bordi delle rete viarie e l'allontanamento del materiale vegetale in posizione sicura ed evitare spettacoli pirotecnici che possano interferire con aree suscettibili di incendio e spettacoli luminosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi è alle spalle, lo scalo è in ripresa: +25% di merci

Il traffico complessivo segna un trend positivo Bene anche le crociere

IL REPORT

ANCONA Sono in netta ripresa i traffici nel porto di Ancona: lo dicono i dati relativi al primo semestre 2021. Il traffico delle merci ro-ro (roll on-roll off) con 2,63 milioni di tonnellate sorpassa l'andamento precedente alla pandemia del 2019, registrando un incremento del

24% rispetto al primo semestre di due anni fa e del 44% rispetto al 2020. Secondo il report diffuso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, è significativa anche la ripresa dei passeggeri in transito nello scalo dorico, anche se minore rispetto al 2019.

I passeggeri

Nel primo semestre 2021, infatti, sono stati 170.286 i passeggeri in transito, con un aumento del 75% rispetto allo stesso semestre del 2020. Positivo l'an-



I traffici in porto sono in ripresa

damento del mese di giugno con 50.997 transiti rispetto ai 12.200 del giugno 2020 quando forte era ancora la limitazione dei movimenti per via della diffusione del Covid-19.

Le crociere

Anche le crociere, dopo lo stop a livello internazionale per le conseguenze dell'emergenza sanitaria, sono ripartite a buon ritmo nel porto dorico dove ogni domenica, dal 13 giugno al 19 settembre, attracca la Msc Splendida, la più grande nave da crociera mai ospitata

nel capoluogo.

Nel complesso, il traffico merci è cresciuto del 25,3% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2020, con una movimentazione superiore a cinque milioni di tonnellate. A giustificare il trend incoraggiante, la ripresa delle merci rinfuse liquide che hanno fatto registrare un incremento del 18%. Stabile, invece, nel semestre il traffico contenitori (76.275 Teu), in linea con quello dell'anno scorso.

S. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA